



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione giovanile
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



Regione Autonoma **Valle d'Aosta**
Région Autonome **Vallée d'Aoste**

Allegato 1

SCHEDA PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO GARANZIA GIOVANI VALLE D'AOSTA, IN ATTUAZIONE DEL PIANO ESECUTIVO REGIONALE 2014-2018

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Trait d'Union s.c.s.

Il Consorzio Trait d'Union opera sul territorio regionale dal 1993 e raggruppa cooperative sociali ponendosi come **agente di sviluppo atto a sommare, integrare e mettere in rete** i prodotti e i servizi delle singole cooperative associate. Nasce quindi con la consapevolezza dell'importanza di un **networking** capace di trarre forza dalle singole professionalità e al tempo stesso di potenziarle e il preciso obiettivo di **costruire reti e sinergie, di sviluppare soluzioni e proporre metodologie d'intervento innovative in un'ottica territoriale.**

Essendo un soggetto formato da cooperative **di tipo A e di tipo B**, può mettere in campo due dimensioni fondamentali per la realizzazione di un percorso di integrazione efficace: da una parte offre esperienza e professionalità legate alla presa in carico educativa di soggetti che si trovano in situazioni di fragilità, in un'ottica di lavoro che non riguarda solo il singolo, ma anche interventi partecipati di comunità; dall'altra offre competenze legate all'inserimento lavorativo, attraverso la capacità di coniugare gli aspetti produttivi richiesti dal mercato, con l'attenzione per la crescita delle competenze lavorative delle persone che si trovano in condizione di svantaggio.

Il Consorzio aderisce e partecipa inoltre a reti di imprese nazionali e regionali caratterizzate da un'identità e valori sociali condivisi che rappresentano dei punti di riferimento e delle opportunità di confronto:

- Fédération des Cooperatives Valdôtaines – raggruppa un alto numero di imprese cooperative operanti in Valle d'Aosta
- Forum del Terzo Settore – riunisce 40 aderenti provenienti da diverse realtà associative valdostane

- Gruppo Cooperativo CGM - realtà nazionale che raggruppa oltre 60 consorzi locali di cooperative sociali in ogni regione d'Italia, con l'obiettivo di costruire un'identità comune e obiettivi condivisi per un'azione congiunta di costruzione del welfare di comunità.

2) *Codice di accreditamento:*

SCP 24

3) *Albo e classe di iscrizione:*

regionale

1

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Stand by me. Percorsi di accoglienza e inserimento sociolavorativo per giovani profughi.

5) *Settore e area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 2):*

A) 04
Settore: Assistenza
Area di intervento: Immigrati, profughi

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto interviene nell'area dei profughi, prendendo in particolare a riferimento il nuovo servizio dello **SPRAR** (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), in fase di avvio, gestito da Trait d'Union in ATI con la Cooperativa La Sorgente, e il servizio di un progetto **CAS** (Centri di Assistenza Straordinaria) parimenti gestito dal binomio precedente con l'aggiunta della cooperativa sociale Enaip Vallée d'Aoste.

Si tratta di due servizi che, pur mettendo al centro dell'intervento l'accoglienza della persona, presentano finalità un po' diverse, in quanto il primo è un servizio di cosiddetta "**seconda accoglienza**", mentre il secondo è un servizio di "**prima accoglienza**".

La Valle d'Aosta si interfaccia per la prima volta in modo significativo con questa tipologia di migranti nel 2011, quando, in seguito alle criticità emerse nella cosiddetta **Emergenza Nord Africa**, nella regione vengono presentate 47 domande di riconoscimento di protezione internazionale, 45 delle quali inoltrate da cittadini maghrebini in fuga dopo le tensioni nate durante le "primavere arabe". Se nel 2012 le domande presentate sono soltanto 12, già nel corso del 2014 giungono in Valle d'Aosta diversi gruppi di richiedenti asilo provenienti dai paesi dell'Africa subsahariana.

I dati riportati dalla Prefettura, relativi all'ultimo triennio, sono i seguenti:

<i>anno</i>	<i>Numero arrivi</i>
2014	67
2015	128
2016	305
<i>TOTALE</i>	<i>500</i>

Di questi 500 arrivi va evidenziato come 56 abbiano effettuato un allontanamento volontario, mentre gli altri (444) abbiano avanzato richiesta di protezione internazionale.

Il 90% di loro proviene dall'Africa (oltre la metà di questi da Nigeria, Mali, Gabon e Senegal) e ben il 97% di loro è di genere maschile. Solo 20 di loro erano minorenni e comunque la larga maggioranza non supera i 30 anni.

Al 27.12.16 gli immigrati presso le strutture autorizzate erano 291.

Le attuali strutture di accoglienza sono ubicate, principalmente, nelle località del fondo Valle (Villeneuve, Sarre, Aosta, Pollein, St. Christophe, St. Marcel, Nus, Chatillon, Verrès, eccezion fatta per la struttura di Arpy e di Antey.

A queste si aggiungono ora, proprio grazie al primo progetto SPRAR della Valle, le località, e quindi i comuni, date le caratteristiche dello SPRAR, di St. Rhemy en Bosses, St. Vincent e Champorcher, dove stanno per essere complessivamente accolti 25 profughi.

I gestori di questi centri sono da ricercarsi per lo più nel privato sociale valdostano (Caritas, La Sorgente, Enaip, Leone Rosso, Trait d'Union), con qualche presenza di cooperative provenienti dal Piemonte (Pollicino e Progest) e una da Genova (Co.ser.co).

Zoomando ancora sui "nostri" progetti oggetto di intervento e sostegno da parte dei volontari in servizio civile, mettiamo in evidenza, come accennato in precedenza, che si tratta di un progetto CAS e di uno SPRAR. Per quest'ultimo abbiamo già indicato i comuni e le località coinvolte, mentre per il CAS va precisato come ci stiamo riferendo a 3 strutture che accolgono complessivamente 35 persone e sono ubicate ad Aosta.

Va evidenziato come sia stata stipulata una convenzione tra Prefettura di Aosta e singole cooperative che definisce una linea comune di interventi e funzioni e che impegna l'ente gestore a:

- offrire vitto e alloggio e assistenza generica alla persona
- fornire generi di prima necessità (letti, prodotti per l'igiene, ecc.)
- offrire servizi per l'integrazione (supporto psicologico, alfabetizzazione linguistica, ecc.)

Dal momento che la durata della permanenza dei richiedenti protezione internazionale all'interno del sistema di accoglienza è alquanto variabile (varia infatti a seconda della data stabilita per l'audizione in Commissione Territoriale e dal suo esito, della presentazione di eventuali ricorsi in Tribunale, della scelta del migrante di allontanarsi, ecc.), il servizio CAS a cui facciamo riferimento propone dei progetti per piccoli gruppi di persone su determinati settori di intervento che coinvolgono più enti. In questo modo, pur susseguendosi i cittadini stranieri destinatari del progetto, resta attiva e salda la collaborazione con gli enti che si sono resi disponibili in qualità di partner.

Le finalità generali dei progetti non sono legate soltanto alla possibilità di far trascorrere del tempo in modo qualificato al di fuori delle strutture di residenza, ma puntano a trasmettere valori e principi trasversali del contesto di arrivo ponendo particolare attenzione all'educazione alla cittadinanza e all'ambiente mediante il

coinvolgimento attivo dei destinatari del progetto.

La netta differenza che si riscontra nei **Progetti SPRAR** è invece il coinvolgimento attivo dei comuni, che scelgono di attivare il progetto e pertanto di accogliere nuclei di migranti nel proprio territorio. Lo citiamo in quanto, nel caso dei CAS, i comuni si sono trovati per lo più i profughi in casa a giochi fatti. Ciò ha aumentato le difficoltà di inserimento, creando disagi sia per i richiedenti protezione, sia per gli operatori.

Il nascente SPRAR intende attivare una forma di **accoglienza integrata** basata sul modello **dell'accoglienza diffusa**. L'obiettivo principale è il **raggiungimento dell'autonomia individuale** dei richiedenti/titolari di protezione internazionale e umanitaria, attraverso il coinvolgimento degli attori locali che a diverso titolo possono essere interlocutori per i percorsi di accoglienza e di inserimento nel tessuto socio-economico della comunità ospitante.

In tal senso si evidenzia già qui come siano stati sottoscritti, in fase progettuale, una serie di **specifici accordi** nei 3 comuni coinvolti.

I tre enti locali sono accomunati innanzitutto dalla volontà di proporre una nuova modalità di accoglienza sul territorio regionale, che possa vedere il coinvolgimento anche dei comuni più piccoli, spesso a rischio di spopolamento, e offrire un'accoglienza integrata concepita sulla base delle specificità del territorio. Inoltre, viste le caratteristiche dei tre comuni, la collaborazione permette da una parte di unire le risorse e creare un'offerta diversificata e completa, e dall'altra di affrontare positivamente alcune criticità legate alla dislocazione territoriale rispetto al capoluogo e ai centri più grandi, attraverso la realizzazione di un lavoro di comunità efficace, che possa supportare il progetto nei processi di integrazione.

DESTINATARI sono pertanto 50 profughi inviati in Valle d'Aosta e, per la precisione, 25 rientranti nel nascente progetto SPRAR, 35 afferenti ad un progetto CAS.

I destinatari del CAS sono tutti in situazione di richiesta di protezione internazionale, mentre quelli dello SPRAR dovrebbero già essere in possesso di tale autorizzazione.

Si tratta, in entrambi i casi, di persone sottoposte, nei loro paesi, a violenze (verbali, fisiche o psicologiche), che sono dovute fuggire essendo a rischio la propria vita o trovandosi in situazioni di estrema povertà.

Vite messe nuovamente a rischio dalle lunghe traversate a cui si son dovuti sottoporre sia via terra, sia via mare.

Persone che pertanto oltre al naturale trauma da sradicamento dovuto a fattori quali il cambiamento di contesto, di punti di riferimento familiari e amicali, di lingua, di clima, di abitudini, di paesaggi, devono elaborare i traumi (violenze, omicidi, naufragi, ecc) vissuti o nel paese d'origine o nel corso della traversata.

Si tratta per lo più di africani, giovani uomini sotto i 30 anni, in molti casi con basso livello di scolarità se non analfabeti.

Nel caso dello SPRAR è prevista, nel comune di Champorcher, l'arrivo di due famiglie per complessive 6 persone.

BENEFICIARI risultano essere le comunità locali, le aziende ospitanti tirocini, gli enti di formazione, la rete che sostiene il progetto e la comunità valdostana nel suo insieme.

Trait d'Union intende sviluppare un approccio integrato e allargato che permetta di superare una visione dell'accoglienza deputata all'assistenza e di favorire la valorizzazione delle risorse presenti nelle persone e nelle comunità. In Valle d'Aosta

esistono numerose realtà del terzo settore e della società civile che, direttamente o indirettamente, si occupano di integrazione sociale e che rappresentano un humus fertile in grado di generare connettività con il territorio, contribuendo alla gestione delle trasformazioni sociali in atto e favorendo la coesione sociale. La natura complessa delle dinamiche dell'incontro/scontro tra migranti e società locale richiede tempi di adattamento e l'intermediazione di soggetti facilitatori. Oltre alla metodologia quotidiana del lavoro di rete, già avviato con appositi accordi ad hoc, una parte dell'attività dei volontari in servizio civile si muoverà anche in tal senso.

7) *Obiettivi del progetto:*

Premesso che il progetto si inserisce all'interno di due progetti strutturati e quindi ne riprende le finalità, citiamo, nello specifico, gli obiettivi di "Stand by me":

- favorire l'integrazione dei profughi nel contesto in cui si ritrovano a vivere
- promuoverne l'autonomia
- sensibilizzare le comunità che accolgono i profughi rispetto ai temi interculturali

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

- mediazione e integrazione con il territorio e con i partner della rete
- coprogettazione di interventi con i partner della rete
- sostegno all'apprendimento e/o perfezionamento della lingua italiana
- supporto nello studio (per chi frequenta scuole /corsi)
- accompagnamento nelle aziende per svolgimento tirocini
- accompagnamento – preparazione alle attività di volontariato
- inserimento nelle organizzazioni di volontariato e della rete
- attività/eventi/progetti di sensibilizzazione (es: mostre fotografiche, incontri, testimonianze, gruppi approfondimento e confronto interculturale su Costituzione, tradizioni, usi e costumi locali)
- accompagnamento pratiche amministrative e sanitarie (iscrizione cpi, medico di base, tessera sanitaria, carta identità, ecc)
- animazione all'interno dei centri di accoglienza
- orientamento sul territorio (supporto per spostamenti, indicazione servizi tempo libero, ricerca fonti per uso qualificato tempo libero)
- accompagnamento verso realtà associative/sportive
- sostegno psicologico
- mediazione interculturale
- consulenza legale
- orientamento e bilancio di competenza
- iscrizione a corsi di orientamento e/o professionali

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Relativamente al **progetto CAS** le risorse coinvolte sono le seguenti:

- Un coordinatore: cura gli aspetti organizzativi ed effettua una costante azione di programmazione, monitoraggio e valutazione del servizio. Il coordinatore ha una visione complessiva della gestione del servizio con attenzione ai bisogni degli utenti; cura i rapporti con i diversi soggetti del territorio, garantisce le sostituzioni degli operatori e mantiene i contatti con la direzione della cooperativa.

Il coordinatore, nella sua funzione di OLP, supporta i volontari nella comprensione della filosofia di fondo del servizio, del senso dell'operare con determinate modalità, del valore del lavoro con i diversi soggetti del territorio; si occupa infine del monitoraggio complessivo dell'esperienza.

- 3 operatori sociali: si occupano dell'organizzazione e della gestione complessiva del Servizio di accoglienza dei cittadini richiedenti protezione internazionale. Gli operatori si occupano di tutti gli aspetti di accoglienza/assistenza inerenti il soggiorno temporaneo di accoglienza (dall'accompagnamento nella gestione della vita quotidiana alla preparazione per l'audizione presso la Commissione Territoriale di Torino; dall'organizzazione dei percorsi di alfabetizzazione linguistica alle attività di tirocinio presso imprese del territorio; dal raccordo con i servizi delegati all'assistenza sanitaria a quelli che si occupano dell'aspetto amministrativo/legale).

Vengono attivate delle collaborazioni ad hoc in base ai bisogni che gli operatori e il coordinatore rilevano tra gli ospiti, ossia: psicologo, mediatore interculturale, operatore legale.

Relativamente al servizio dello **SPRAR**, le risorse umane risultano essere:

- Un coordinatore: Coordina il progetto e l'equipe, svolge la funzione di referente per la rete (istituzioni, enti, servizi), gestisce il servizio di mediazione, cura orari e sostituzioni, garantendo la copertura del servizio. Funge da OLP e pertanto diviene punto di riferimento per i volontari in servizio civile.

- un operatore legale e sociale: svolge i colloqui, predispone il progetto individuale e lo monitora, adotta azioni di orientamento e accompagnamento legale, quando necessario, cura l'orientamento e l'accesso ai servizi, segue le pratiche per l'inserimento abitativo e sociale, cura la banca dati.

- uno psicologo e operatore dell'integrazione: conduce i colloqui individuali, si occupa della tutela psico-socio-sanitaria, predispone il bilancio di competenza, cura la formazione e la riqualificazione professionale, segue l'inserimento lavorativo.

- due operatori di territorio e due educatori: si occupano dell'accoglienza materiale, predispongono il progetto individuale e lo monitorano, attivano l'orientamento e seguono l'accesso ai servizi, curano l'inserimento abitativo e sociale, attivano forme di mediazione sociale con le comunità locali.

8.3 Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari avranno una funzione di integrazione e di supporto rispetto alle due équipes in cui si troveranno ad operare.

Svolgeranno funzioni di base alla portata delle loro capacità. Saranno seguiti dai vari operatori e in particolare dai due OLP, e, in base al loro graduale processo di crescita, attraverso il fare, l'osservare e la formazione specifica, potranno essere loro affidati, eventualmente, compiti più complessi.

Le **attività di base** previste sono essenzialmente esterne alle strutture e si esplicano in:

- azioni di accompagnamento in luoghi istituzionali (asl, municipio, questura, cpi) e del tempo libero (biblioteche, centri sportivi, luoghi per escursioni);
- attività di accompagnamento/inserimento presso le realtà locali di volontariato e per lo svolgimento delle attività pratiche di tirocinio o di stage;
- organizzazione di momenti ricreativi e relativo accompagnamento (es. gite, escursioni, partecipazione ad eventi folkloristici e sportivi locali)
- sostegno all'apprendimento della lingua italiana sia affiancando gli insegnanti nella scuola realizzata ad hoc, sia nello svolgimento delle attività quotidiane
- supporto nello studio (per chi frequenta scuole /corsi)
- affiancamento operatori nelle attività amministrative connesse al servizio (registrazione presenze, comunicazioni, scadenziario documenti, costruzione dossier individuali...)
- attività/eventi/progetti di sensibilizzazione (es: mostre fotografiche, incontri, testimonianze, gruppi approfondimento e confronto interculturale su normative, tradizioni, usi e costumi di ciascun paese di provenienza)

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11)

12)

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Possesso della patente B, e disponibilità all'uso degli automezzi aziendali

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	1.1.1.1.1 Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	L'Esprit à l'Envers	Aosta	Via Xavier De Maistre, 19	124997	2	Tartaglione Flavia			GIUGLER Massimo		
2	Trait d'Union	Aosta	Via Monte Pasubio, 24	2709	2	Squarzino Silvia			GIUGLER Massimo		
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											



17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento:*

L'orientamento dei giovani è effettuato dai Centri per l'Impiego del Dipartimento Politiche del Lavoro e della Formazione; la selezione è effettuata dagli enti proponenti i progetti

Trait d'Union, si rifarà, per la selezione, al sistema di certificazione elaborato e validato a livello nazionale di Confcooperative, Organizzazione di rappresentanza a cui aderisce.

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al Sistema di Monitoraggio e valutazione accreditato dall'UNSC

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

Ci si rifà al sistema di monitoraggio di Confcooperative, che prevede la somministrazione periodica di questionari di soddisfazione ai volontari e agli OLP

22) *Eventuali **requisiti** richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre a quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Dato il particolare target di riferimento, è preferibile la conoscenza di lingue straniere, in particolare della **lingua inglese e francese**. Sono preferibili conoscenze basilari nell'utilizzo del **PC** e degli **smartphone**. Si richiede una buona conoscenza del **territorio valdostano** (in termini geografici, amministrativi e storici), nonché una buona integrazione con il contesto di riferimento (realtà associative e comunità locali).

Si pretende infine **massima riservatezza** rispetto ai dati sensibili di cui si viene a conoscenza durante l'espletamento del servizio.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (co promotori e/o partners):*

La dimensione della rete, assume, per questa tipologia di servizi, una valenza fondamentale, sia per l'integrazione comunitaria, sia per la possibilità di svolgere esperienze pratiche in associazioni di volontariato o in aziende.



Non siamo in grado di produrre documenti prodotti ad hoc per questo progetto, ma evidenziamo come una serie di partner abbiano già sostenuto, o attraverso l'operatività (vedasi il caso del CAS) o attraverso una sottoscrizione di un protocollo di intesa (nel caso dello SPRAR).

Si elencano, di seguito e in modo distinto, le articolazioni delle reti:

per il CAS:

SGMD – Suono Gesto Musica Danza

Associazione Tamtando

Cittadella dei Giovani

Caritas interparrocchiale di Sarre e Chesallet

Noi e Gli Altri Società Cooperativa Sociale

Per lo SPRAR:

Azienda USL Valle d'Aosta – Dipartimento di prevenzione

Centri per l'impiego -

Dipartimento politiche del lavoro e della formazione dell'Assessorato Attività produttive, energia, politiche del lavoro e ambiente

Comune di Aosta

Piano di Zona VDA - Servizio di Sportello Sociale

Istituzione scolastica Mont Rose A

Biblioteca Pierino Danna

Progetto Formazione s.c.r.l.

AMMI – Associazione Multi-etnica dei Mediatori Interculturali

EnAIP Vallée d'Aoste

HB Aosta Hotel

Società agricola Tsanti

Azienda agricola D&D

Monterosa SpA

Coompany 2

Azienda agricola Pianta Grossa

De Bosses Srl

AGESCI

Associazione Baobab

Caritas Diocesana

CSV – Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta

Cittadella dei Giovani

END Edizioni

Forme Vitali

Proloco di Champorcher e di St. Rhemy en Bosses

Gruppo Alpini di Champorcher

UISP Valle d'Aosta

A.S.D. Saint Vincent Chatillon – Scuola Calcio Monte Cervino

Sci club Champorcher ASD

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Sebbene le attività dei volontari si svolgeranno principalmente sul territorio, riportiamo alcune indicazioni relative alle strutture che accoglieranno i profughi.

Il **progetto SPRAR** prevede la messa a disposizione di 6 unità abitative rivolte a piccoli nuclei. Più precisamente:

- 3 alloggi presso il Comune di Saint Vincent che ospitano rispettivamente 6, 3 e 4 beneficiari. Gli alloggi si trovano nella zona centrale del comune, nell'ottica di



favorire i percorsi di integrazione e conoscenza del territorio e delle sue risorse.

- 2 alloggi nel Comune di Champorcher, uno che possa accogliere un nucleo familiare con figli ed uno una coppia monoparentale;

- 1 alloggio nel comune di Saint-Rhémy-en-Bosses rivolto a 6 beneficiari.

Le risorse abitative dei due ultimi comuni citati si trovano in piccole frazioni montane, per cui occorrerà lavorare in maniera ancora più forte sull'attivazione delle risorse che il contesto può offrire.

E' previsto un mezzo di servizio riservato per il progetto, al fine di facilitare gli spostamenti del personale e/o dei beneficiari in situazioni di impossibilità di utilizzo dei mezzi pubblici.

Presso la sede operativa sono messi a disposizione postazioni pc, in quanto il servizio prevede la creazione di cartelle informatizzate per ciascun beneficiario, in cui conservare la documentazione progettuale.

progetto CAS: 4 appartamenti situati ad Aosta –

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

In linea con quanto contenuto nell'AVVISO GARANZIA GIOVANI VALLE D'AOSTA, IN ATTUAZIONE DEL PIANO ESECUTIVO REGIONALE 2014 – 2018 e nelle finalità dell'iniziativa Garanzia Giovani, Trait d'Union si rende disponibile, coerentemente anche con quanto disciplinato dalla DGR n. 450 del 7/4/16 "procedure per l'individuazione delle competenze acquisite nelle esperienze di servizio civile volontario" mettere a disposizione dell'ente incaricato alla certificazione i propri OLP e quanto verrà richiesto ai fini della precisazione dei possibili profili di competenza derivabili dall'esperienza dei volontari in servizio civile.

Si rimane pertanto, come scritto nell'Avviso, in attesa di ulteriori disposizioni in merito.

Trait d'Union rilascerà comunque anche a seguito del modulo formativo specifico sul bilancio delle competenze apposita attestazione ai fini del curriculum vitae contenente le conoscenze utili alla crescita professionale sotto riportate:

A) RELAZIONALI

Vivere e lavorare con altre persone, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in équipe.

I volontari saranno impiegati per almeno il 70% del loro orario di servizio in attività che li porteranno a contatti con diverse figure (operatori dei servizi, ospiti dei



servizi, volontari di associazioni, dipendenti pubblici, amministratori, imprenditori, insegnanti, mediatori, orientatori, formatori); in questo modo avranno la possibilità di:

- apprendere le modalità relazionali più adeguate per creare efficaci relazioni d'aiuto nei confronti dell'utenza;
- conoscere e collaborare con le diverse figure professionali presenti nel proprio centro;
- apprendere competenze specifiche rispetto il lavoro di gruppo e una metodologia corretta (riunioni di équipe; supervisioni, ecc.)
- relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio
- interagire con la realtà dell'immigrazione intesa come nucleo complesso di relazioni
- apprendere le modalità relazionali più idonee da adottare nei rapporti con persone vulnerabili

B) ORGANIZZATIVE

Attraverso il lavoro di gruppo con l'intera équipe di operatori, i volontari potranno partecipare all'organizzazione delle attività previste dal progetto, in particolare

- conoscere i diversi aspetti giuridici, normativi, amministrativi e organizzativi legati al programma di accoglienza
- imparare ad organizzare autonomamente il proprio lavoro (all'interno di quello più generale del gruppo), definendo priorità e assumendo le responsabilità necessarie a gestire le diverse attività nel rispetto delle scadenze e degli obiettivi prefissati;
- acquisire abilità e capacità nello scegliere, decidere e attuare la strategia più adeguata, al contesto in cui si opera, e più adatta "all'unicità" dell'utente che si ha di fronte, mostrandosi flessibili, disponibili al cambiamento, intuitivi e con buon senso pratico;
- acquisire capacità per collaborare nella progettazione e tecniche per la realizzazione di attività educative, ricreative e laboratoriali (corsi di alfabetizzazione linguistica e di educazione alla cittadinanza, escursioni e gite)
- apprendere come progettare, organizzare ed attivare contatti con le realtà pubbliche e private presenti nel territorio
- articolare il proprio lavoro tenendo conto dei bisogni e delle logiche organizzative degli utenti, del servizio e degli enti del territorio
- articolare e strutturare gli ambienti (spazi e materiali) in funzione del progetto

C) PROFESSIONALI E/O TECNICHE

- conoscere il fenomeno migratorio nella sua multidimensionalità nonché la normativa di riferimento e le procedure amministrative in materia di immigrazione e di protezione internazionale
- imparare a compilare la scheda utente e la documentazione relativa ad ogni ospite
- imparare/implementare l'uso del computer e di internet per l'aggiornamento del database o per ricerche a diverso tema (es. iniziative presenti sul territorio, mappatura risorse sul territorio, ecc.) o per l'archiviazione dei dati
- conoscere i servizi sociosanitari della Valle d'Aosta
- conoscere le procedure per l'inserimento lavorativo di persone deboli e svantaggiate



FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) *Sede di realizzazione:*

Via Garibaldi, 7 – Aosta c/o Cittadella dei Giovani

30) *Modalità di attuazione:*

Si prevede di erogare le 30 ore di formazione previste in 10 incontri di 3 ore ciascuno da svolgersi entro il 180° giorno dall'entrata in servizio.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lavori di gruppo e sottogruppo, lezioni frontali, visioni video, testimonianze, visite ad istituzioni, enti, organizzazioni

33) *Contenuti della formazione:*

1. Presentazione corso, conoscenza partecipanti e patto formativo (1 ora)
2. L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure, diritti e doveri del volontario, la Carta di impegno etico (2 ore)
3. Dall'obiezione di coscienza al SCN, Regionale e Universale (6 ore)
4. Il dovere di difesa della Patria; la difesa civile non armata e nonviolenta (3 ore)
5. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani; la Costituzione (3 ore)
6. Gli organi costituzionali, gli organi di governo locale, l'autonomia valdostana (6 ore)
7. L'impegno civico e le forme di cittadinanza (3 ore)
8. Le forme di partecipazione individuali e collettive (5 ore)
9. Valutazione corso (1 ora)

34) *Durata:*

30 ore

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica verrà effettuata in parte presso l'aula del Piccolo Albergo di Comunità, in Aosta, Via Binel 12, in parte presso la sede del Trait d'Union in Aosta, via Monte Pasubio, 24



36) *Modalità di attuazione:*

Si ritiene funzionale l'appoggio al progetto di SCN "movimenti generativi: migrazioni, culture, intrecci" di cui è titolare la cooperativa La Sorgente. Tale progetto opera nel medesimo settore (A. 04) di questo ed è destinato a 4 volontari che prenderanno servizio il giorno 11 ottobre 2017.

Considerato quindi il numero dei volontari, il periodo di avvio e le finalità progettuali, si ritiene valido il congiungimento dei due gruppi anche per assumere una dimensione di aula significativa, favorire scambio, integrazione, conoscenza e nuova progettualità fra i volontari di realtà diverse, ma impegnate nel medesimo settore.

Alcuni moduli (1, 2, 3) verranno comunque condotti in proprio, in quanto specifici del progetto "Stand by me".

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Cognome	Nome	Luogo di nascita (Comune e Provincia)	Data di nascita
Frassy	Jeanpaul	Aosta	19/09/1963
Gasparini	Giulio	Massa Marittima (Gr)	02/08/1984
Conti	Elisabetta	Aosta	17/10/1981
Rollandin	Ivan	Aosta	19/10/1976
Breuvé	Federica	Aosta (Ao)	26/02/1974
Armani	Daniela	Ivrea (To)	26/10/1969
Calosso	Paolo	Savigliano (Cn)	19/03/1973
Squarzino	Silvia	Aosta	2/11/1963

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

--	--	--	--	--

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il progetto prevede che nell'esperienza annuale di servizio civile sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto allo specifico settore d'impiego. Il progetto prevede quindi una serie di incontri mensili di formazione specifica.

Ogni incontro è strutturato in tre momenti principali:

- una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo,
- una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione,
- una fase finale in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori-volontari-olp) è possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia didattica attuata sarà interattiva. Gli interventi formativi si articoleranno in:

- lezioni didattiche,
- role-playing,
- analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni in aula,
- lavori di gruppo,
- giochi ed esercitazioni psicosociali.



Ogni volta, alla conclusione di questi incontri, il volontario approfondirà nella sede di attuazione del progetto, assieme all'OLP, l'argomento trattato (confronto verbale/scheda scritta/.....)

Ogni incontro sarà registrato su apposite schede per ciascun volontario/registro di formazione spec.

40) Contenuti della formazione:

1° Modulo. "Conoscenza dei bisogni del territorio della Valle d'Aosta e articolazione dei servizi". 2° Modulo "conoscenza del progetto"	I due incontri hanno lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sul contesto e di entrare nel merito del progetto, approfondendone le finalità e il senso ed individuando il proprio ruolo	Jean Frassy Silvia Squarzino	9 ore
3° Modulo: " <u>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile</u> "	I rischi fisici connessi al lavoro in strutture che accolgono presone richiedenti asilo I rischi psicologici connessi al lavoro sociale Etica e responsabilità del lavoro	Paolo Calosso	4 ore
4° Modulo: Argomento: Le tipologie di stranieri presenti in Valle d'Aosta	Le varie fasi dell'immigrazione straniera in Italia e in Valle d'Aosta dagli anni Novanta ad oggi. Profughi nel mondo e in Europa: problematiche e prospettive.	Giulio Gasperini	15 ore
5° Modulo: Argomento: Il programma nazionale di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale	Modalità di richiesta della domanda di protezione internazionale, procedura amministrativa e possibili esiti	Elisabetta Conti	5 ore
6° Modulo: Argomento: Comunicazione interculturale	La mediazione interculturale e le modalità operative nella relazione tra i migranti e il contesto di arrivo	Elisabetta Conti	5 ore
7° Modulo: Argomento: Casi vulnerabili	Analisi delle situazioni e delle modalità relazionali con i casi identificati come vulnerabili (minori, vittime di tratta o di tortura, ecc.)	Federica Breuvé	5 ore
9° Modulo: La formazione e l'inserimento lavorativo dei profughi	Risorse e ostacoli nella formazione e nelle opportunità lavorative dei profughi	Ivan Rollandin	5 ore
10° Modulo "Bilancio di competenze".	Nell'ambito dell'offerta formativa specifica per i volontari in servizio civile sarà strutturato, nell'ultimo mese di servizio, un incontro sul bilancio delle competenze e sulle opportunità legate al loro futuro professionale. Pertanto si è pensato di articolare la giornata di formazione affrontando le seguenti tematiche: - Bilancio delle competenze acquisite; - Costruzione curriculum vitae; - Esperienze ex volontari già inseriti in ambiti lavorativi. - Mappa delle opportunità.	Daniela Armani	5 ore
11° Modulo "Valutazione conclusiva"	Lo scopo dell'incontro è quello di favorire un momento in cui sia possibile rivalutare l'esperienza vissuta esaminando in modo obiettivo la propria crescita personale e	Daniela Armani	4 ore



	professionale.		
--	----------------	--	--

41) *Durata:*

57 ore

Erogazione del 70% delle ore entro il 90° giorno dall'avvio del progetto e il 30% delle ore entro il 270° giorno dall'avvio del progetto.

Il Modulo 3 "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio civile" verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Aderendo a Confcooperative e avendo deciso di appoggiarsi al progetto "Movimenti generativi: migranti, culture, intrecci", si rinvia al Sistema di Monitoraggio accreditato dall'UNSC.

Data

Il Responsabile legale dell'ente